

MONUMENTO AL VOLONTARIO

“Ero bambino e mi ha fatto giocare”



Questo monumento è stato concepito per dare merito e ringraziare quei genitori che in questi due anni hanno spontaneamente ristrutturato la tribuna e con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Forlì, che in questi anni ci ha sempre aiutato, anche il nuovo ingresso al campo; poi abbiamo pensato che è giusto estendere il ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato negli anni e tuttora operano al servizio dei ragazzi.

Mantenere la memoria delle persone e di quanto loro hanno fatto è fondamentale per conoscere le proprie radici, rafforzare la propria identità e progettare un futuro che sia degno del passato.

Nel 2009 quindi, inaugurando i nuovi campi dietro la chiesa, abbiamo ricordato Don Guido Sansavini, parroco fondatore della nostra società sportiva, dedicandogli un monumento fatto da Delio Piccioni simboleggiante le sue molteplici iniziative e intitolato “Ciò che ha un anima non muore mai”.

Poi nel 2012 ad un anno dalla sua morte abbiamo ricordato Don Amedeo Pasini, per anni nostro ispiratore, dedicandogli “il fiore di carità”, sempre fatto da Delio Piccioni, che luminoso giorno e notte nelle sue foglie ha scritto i gesti della carità: “avevo fame e mi hai dato da mangiare, avevo sete e mi hai dato da bere, ero nudo e mi hai vestito, ero straniero e mi hai accolto, ero malato e mi hai visitato”.

Ora abbiamo pensato di realizzare questo nuovo monumento dedicato a tutti i volontari che in questi anni hanno lavorato per i ragazzi, quindi ai quattro parroci (Don Guido, Don Giovanni, Don Amedeo, Don Felice), a tutti quegli amici che ci hanno lasciato, a quelli che da decine di anni sono giornalmente presenti al campo, a quelli che si sono da poco avvicinati, a quei tanti che anche solo occasionalmente danno il loro gratuito contributo.

“Ero bambino e mi hai fatto giocare”: è anche questo un gesto di carità perché far giocare un bambino e cercare di educarlo con attenzione ed amore nella sua crescita è importante come dargli da mangiare, da bere, vestirlo e in tanti lo hanno testimoniato in questi anni col loro impegno “gratuito”.

Questa frase è scritta sulla vela, illuminata di blu la notte, che simboleggia un piede che calcia questa palla che appare sospesa come un mondo, il nostro mondo simboleggiato dalle tre stelle che divengono gialle luminose alla sera: il giallo ed il blu i nostri colori.

Dentro la sfera una piccola discreta immagine della Madonna che è il centro del nostro mondo: per vederla bisogna andare a cercarla, ma se si guarda dentro le stelle la si scopre luminosa anche la notte.

Grazie a Enea che è riuscito a materializzare con grande efficacia l’idea e un’emozione di una sera

Grazie a tutti coloro a cui è dedicata